GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE XVI OLIMPIADI DI SPORT EQUESTRI A STOCCOLMA

Il tedesco Otto Rothe sempre in testa al termine della prova di "dressage,,

Mediocre esibizione di Gutierrez su «Wiston» – Oggi in programma la durissima prova di fondo, una gara che rivoluzionerà la classifica

STOCCOLMA, 12 — *La seconda giornata delle Olimpiadi di sport equestri ha visto il completamento della prova di «dressage» dei partecipanti al «Concorso completo di equitazione»; ieri, difatti, soltanto 30 dei 67 cavalieri iscritti erano riusciti a scendere in lizza. Le prove odierne sono state in complesso mediocri, tanto è vero che la classifica non ha subito mutamenti nei suoi primi tre posti; l'esibizione più rimarchevole della giornata è stata quella dell'inglese Frank Weldon su «Kilbarry» che ha totalizzato un buon 103,2 e, scavalcando lo svizzero Perret, si è piazzato al terzo posto*

In testa, come dicevamo, le posizioni non sono mutate: il tedesco Otto Rothe, il quale su «Sissi» ha chiuso la prima giornata con soli 98,4 punti di penalità conserva sempre il primo posto, seguito dall'inglese Laurence Rook (101,6 su Wild Venture) e dal tedesco Klaus Wagner (102,4 su Prinzess)

Il piazzamento dei nostri cavalieri è modesto: Giuseppe Molinari che era al decimo posto dopo la prima giornata è oggi precipitato al 17 poichè ben 10 cavalieri hanno fatto meglio di lui, ancora più in basso è rotolato Adriano Capuzzo che, dal 18 posto di ieri, è passato al 36. E nemmeno la prova di Giancarlo Gutierrez, il cavaliere azzurro sceso in lizza oggi, è stata soddisfacente: egli difatti (su Wiston) ha totalizzato 138,8 punti di penalità e si è classificato al 29 posto.

A valida attenuante delle loro grigie esibizioni i cavalieri hanno però di portare gli incidenti che, prima ancora dell'inizio delle competizioni, hanno messo fuori gara due cavalli sui quali si appuntavano le maggiori speranze della squadra azzurra.

La serie delle sfortune si iniziò con la malattia di «Wiston», il sette anni di allevamento irlandese che in conseguenza delle galoppate di allenamento subì un violento attacco febbrile, tanto da far dubitare sulla sua partecipazione alle gare. Ma successivamente i sanitari comunicarono che il cavallo poteva gareggiare e le speranze degli italiani si rivolsero, ma per poco

Poco dopo l'incidente accorso a «Wiston» il baio di sette anni «Oriente» si ferì alle spalle durante un allenamento e si dovette eliminare; questo fatto ha costretto Giancarlo Gutierrez a ricorrere al malandato «Wiston» con il quale ha gareggiato oggi Comunque non c'è da disperare: i nostri hanno ancora buone possibilità per risalire in classifica.

Per domani è in programma la prova di fondo. L'ordine di partenza sarà uguale a quello del «dressage»: il primo a prendere il via (alle 7 in punto) sarà l'australiano Ernest Barker e gli altri seguiranno ad intervalli di cinque minuti l'uno dall'altro.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 34,8 diviso in cinque tratti: strade e sentieri, percorso a siepi, strade e sentieri, percorso di campagna e 2.000 metri in piano. Il percorso è uno dei più duri e pericolosi che si siano mai visti e sicuramente muterà sensibilmente la classifica con l'eliminazione di numerosi cavalieri. Venerdì e sabato verrà disputato il Gran Premio Dressage e domenica il Gran Premio del Salto.

La classifica, dopo la prima prova del «Concorso completo», quella di dressage è la seguente:

1) Otto Rothe (Germania) su Sissi, penalità 98,4; 2) Laurence Rook (G.B.) su Lil Venture, 11,6; 3) Klaus Wagner (Germania) su Prinzess 102,4; 4) Frank Weldon (Gran Bretagna) su Kilbarry 103,2; 5) Roland Perret (Svizzera) su Erfirled 103,6; 6) Tirvanen (Finlandia) su Larlina 107,6; 7) Albert Hill (G.B.) su Countruman III 108,4; 8) Hans Von Blixen-Finecke (Svezia) su Jubal 110,4; 9) Valerian Koubychev (Unione Sovietica) su Perrekop 110,8; 10) Emil Muer (Svizzera) su Romeo, 111; I cavalieri italiani sono così classificati: 17) Giuseppe Molinari (Italia) su Uccello, 124,4; 29) Giancarlo Gutierrez (Italia) su Wiston 138,8; 36) Adriano Capuzzo (Italia) su Tuft of Heather 145,6.

La classifica per nazioni è la seguente:

1) Inghilterra pen. 311,2; 2) Germania 330,4; 3) Svezia 346,4; 4) URSS 359,2; 5) Svizzera 366,8; 6) Danimarca 390,8; 7) Canadà 395,2; 8) Bulgaria 402,4; 9) Finlandia 403,2; 10) Italia 408,8; 11) Australia 413,6; 12) pari merito Romania e Portogallo 421,2; 14) Turchia 443,6; 15) Argentina 448,8; 16) Irlanda 477,2; 17) USA 500,0; 18) Spagna 510,0. La Francia è stata squalificata perchè uno dei suoi concorrenti, il cap Lefrant, non si è presentato al suo turno ed è stato quindi eliminato.

GINO PIVATELLI, riuscendo dopo sette anni di «dominazione straniera» a riconquistare per i calciatori di casa nostra l'ambito primato della classifica dei cannonieri del campionato si è guadagnato grande popolarità. E la popolarità, naturalmente, ha i suoi difetti: eccolo difatti assalito da una «banda» di cacciatori di autografi fiorentini all'uscita dello Stadio Comunale ove più di una volta si è recato in questi giorni con i suoi compagni di nazionale per completare la preparazione in vista della tournée sudamericana

LO SVEDESE PREFERISCE LA TRANQUILLITA'

La venuta di Nordhal ora non è più sicura

In atto una raccolta delle firme per ottenere la convocazione di una assemblea straordinaria

Nel «clan» giallorosso perdura ancora il malcontento per l'antidemocratica conclusione dell'assemblea dell'EUR che, in virtù delle ormai note «stranezze procedurali» ha riportato Sacerdoti alla presidenza della Società. La opposizione è ancora divisa sulle forme di lotta da adottare; parte di essa, difatti, vorrebbe presentare un esposto al prefetto per ottenere l'invalidazione dell'assemblea di domenica, mentre un'altra parte — meno numerosa — si sta adoprando per raccogliere quelle 1200 firme necessarie per ottenere — a norma di statuto — la convocazione di una assemblea straordinaria, in un modo o nell'altro tutti sono di accordo nel lottare a fondo per la democraticizzazione della vita sociale dell'A. S. Roma.

Le reazioni della stampa e dell'opinione pubblica continuano ad essere duramente critiche contro l'operato di Sacerdoti, anche se quest'ultimo — preoccupato dalla piega degli avvenimenti sta correndo ai ripari; ieri tra l'altro sono state fatte ricomparire le famose urne sigillate con le schede della votazione segreta.

Lo stesso Nordhal, allarmato dalle polemiche suscitate, ha fatto sapere per via indiretta che preferirebbe una società più tranquilla, magari la Juventus, allo irrequieto e turbolento ambiente romanista. Comunque Sacerdoti, attraverso il dirigente Siartari, è immediatamente intervenuto per tranquillizzare il giocatore, ma sembra che non sia riuscito nel suo intento.

Prosegue, frattanto, la preparazione dei calciatori in vista dell'ormai prossima tournée in Venezuela; ieri pomeriggio i giallorossi si sono radunati allo Stadio Torino e agli ordini del professor Urbani hanno svolto i rituali esercizi ginnico-atletici. Alla seduta hanno partecipato anche i nuovi acquisti Barbolini e Allori; assenti erano invece Lojodice (in servizio militare), De Tosi e Biagini (giunti a Roma in ritardo).

Altri allenamenti a carattere atletico sono in programma per tutti i giorni della restante settimana; domenica sera, invece, con tutta probabilità la squadra sosterrà un incontro amichevole in notturna sul campo della Romulea, in via Sannio contro una compagine ancora da designare Questo esperimento permetterebbe a giocatori di «allenarsi» a disputare incontri alla luce dei riflettori in considerazione del fatto che le partite del torneo di Caracas si svolgeranno tutte in notturna.

Stamane, alle ore 8,30, i cadetti della Lazio partiranno alla volta di Milano, ove domani affronteranno i rincalzi rossoneri Per l'incontro, che riveste particolare importanza ai fini della classifica in quanto un eventuale successo a San Siro permetterebbe ai biancoazzurri di conquistare il titolo italiano, i tecnici della Lazio hanno convocato i seguenti atleti: Bandini, Giannini, Spurio, Di Veroli, Lo Buono, Conto, Giovannini, Carradori, Bravi, Deotto, Fontanot, Guenza, Martegani e Olivieri.

CIRCA 2 MILIARDI E MEZZO DI LIRE PAGATI DAI TIFOSI ALLE SQUADRE DI SERIE «A»

Con il suo gioco-spettacolo la Fiorentina ha battuto le avversarie anche negli incassi

La cattiva stagione ha influito sui bilanci delle Società - Mezzo miliardo incassato dalle squadre romane

Con la conclusione dei campionati di divisione nazionale, è possibile stilare particolari bilanci, che risultano sempre interessanti ed utili per gli insegnamenti che offrono La situazione degli incassi di quest'anno per le squadre di serie A deve considerarsi stazionaria, in quanto se in alcuni grandi centri si è verificato effettivamente un diradamento della massa degli spettatori (come ad esempio, a Torino), in altri centri le medie sono state chiaramente superiori, come ad esempio a Firenze.

Il che, collegato con considerazioni tecniche, sta a dimostrare che la grande squadra favorisce il grande pubblico anche nei centri medi, così come è vero il contrario Dall'entità degli incassi risulta in primissimo luogo che il pubblico italiano preferisce il gioco-spettacolo, come la Fiorentina quest'anno ha fornito, più che il gioco-combattimento

E' ben vero che il cattivo tempo che ha accompagnato la maggior parte della stagione calcistica testè conclusa ha inciso sensibilmente sui vari bilanci; ma essendo stato il maltempo pressochè generale, le proporzioni possono ritenersi inalterate.

L'esame degli incassi registrati dalle diciotto società italiane di prima categoria offre particolari spunti di commento e di esame: ad esempio la Fiorentina che dall'alto della sua classifica anche finanziaria (L. 330 409 220) ha superato le società di città come Roma, Milano, Genova, Torino Fra quest'ultime, una cifra sempre rispettabile la offre Roma, con circa mezzo miliardo d'incasso tra le sue due squadre, nonostante le delusioni offerte dai romanisti e il.. mezzo campionato giocato dalla Lazio

Più severo il pubblico milanese che ha seguito con maggior interesse gli sforzi compiuti dall'Inter (circa 248 milioni) che non quelli della squadra ex-campione (175 milioni e mezzo). Di particolare rilievo la quasi parità di cifra incassata dalla Sampdoria e dal Genoa: L. 147 894 750 dei rossoblu, contro i milioni 147 466 450 dei blu cerchiati

L'annata non felice traversata dalle squadre torinesi ha portato società che andavano per la maggiore a confondersi con altre di secondaria importanza: basti osservare che la Juventus, coi suoi 76 milioni circa, è stata superata da società come Padova, che fora i cento milioni, come Atalanta (76 milioni 313 370) mentre la Spal è a pochi milioni di differenza Il campionato decorso ha confermato la maggior popolarità cittadina del Torino, che è, con circa 130 milioni, l'unica tra le società che hanno incassato oltre 100 milioni

Al di sotto di questa cifra troviamo oltre le già citate, il Lanerossi, la Triestina il Novara e l'ultima, con scarsi 29 milioni, la Pro Patria di Busto L'incasso globale delle società di serie A supera di poco i due miliardi e mezzo

IPPICA

Vittoria di Orco nel Pr. Delle Porte

Il favorito Orco, aiutato un poco dalla fortuna, ha vinto il premio Delle Porte (L. 525 000, metri 1660) prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori Al via andava al comando Gebel precedendo Provenza, Pratolino e Tubo, mentre Orco rimaneva al largo ed invano cercava di avvicinare il battistrada

Gebel si distaccava trottando su un piede velocissimo e entrava in dirittura finale con almeno 15 metri di vantaggio su Orco che non mostrava di progredire; ma a pochi metri dal traguardo improvvisamente Gebel rompeva per un attimo facendosi superare da Orco. Tempo del vincitore: 1'21"1 al chilometro

Ecco i risultati: 1. corsa: 1 Elisabetta; 2. Edera Tot. v. 23, piazzati 12, 14, acc. 35; 2. corsa: 1. Aquiletta; 2. Ascoli Tot v. 14, piazzati 12, 21, acc 43; 3. corsa: 1 Litton; 2. Iato. Tot v. 13, piazzati 10, acc. 17; 4. corsa: 1. Ippogrifo; 2. Arpione. Tot v. 67, piazzati 36, 26, acc. 199; 5. corsa: 1. Orco; 2. Gebel. Tot. v. 13, piazzati 11, 12, acc. 31; 6. corsa: 1 Essattore; 2 Positano da K. Tot. v. 27, piazzati 14, 11, acc. 26; 7. corsa: 1 Avila; 2 Aminta. Tot v. 19, piazzati 20, 26, acc. 56; 8. corsa: 1 Cratino; 2 Masaniello; 3 Maracuba.

QUESTA SERA A MILANO

Scortichini-Dugenie

SCORTICHINI FESTUCCI

Italo Scortichini, Franco Festucci ed Aristide Pozzali saranno le tre «stelle» della interessante riunione pugilistica internazionale che avrà luogo questa sera al Palazzo del Ghiaccio di Milano. L'inclemenza del tempo ha deciso infatti gli organizzatori della SIS a dirottare l'incontro dal Vigorelli al ring del Palazzo del Ghiaccio, ma la riunione non ne scapiterà per questo dato che tutti gli incontri in programma si presentano ricchi di attrattive

Italo Scortichini è l'atleta più atteso a Milano dopo la sua tournée negli Stati Uniti e dopo i suoi tre positivi incontri recentemente disputati in Italia. In questo suo quarto combattimento se la vedrà col francese Dugenie, un pugile di buona scuola, dalla scherma briosa e che vanta una vittoria sul connazionale Ruellet, quello stesso che costrinse al pareggio Festucci e rese dura la vita a Mitri.

Dal suo canto Scortichini ha costretto al fuori combattimento il francese Massen dando spettacolo a Bologna, sia in abilità che in aggressività. Il marchigiano conta di sostenere un importante ruolo in Europa ora che si è messo in luce in America e conta di strappare ad Humez la corona continentale dei medi. L'incontro di questa sera non dovrebbe comunque impensierirlo in quanto il francese Dugenie, sebbene generoso e combattivo, non può essere classificato alla sua stessa altezza.

Franco Festucci si ripresenta a Milano dove spera di aver miglior fortuna di quanta ne abbia avuta a Roma. Nella sua rentrée a Bologna ha chiaramente convinto contro il campione spagnolo Domingo Lopez. Per l'incontro contro il francese Mickey Laurent, da lui già battuto lo scorso anno sul ring del Foro Italico, Festucci si è preparato puntigliosamente sotto la guida del manager Busacca ed ha fatto registrare sensibili progressi.

Negli altri incontri della interessante serata pugilistica fa spicco quello che vede alle prese il campione italiano dei mosca, Aristide Pozzali, con il belga Sas Jos, un pugile di cui si dice gran bene e che si trova in piena ascesa. Pozzali è un altro dei pugili italiani che mira al titolo europeo della categoria detenuto dallo spagnolo Yong Martin; l'incontro di questa sera avrà dunque valore di collaudo per il guardia destra cremonese.

Negli incontri preliminari della serata il peso piuma livornese Freschi, affronterà il pari peso bresciano Bellotti, mentre l'imbattuto mediomassimo milanese Finiletti che incontrerà il parigino Serge Caulier non dovrebbe avere difficoltà per riportare una convincente vittoria

ENRICO VENTURI

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Pietro Carissoni ha vinto la Milano-Taranto

Carissoni

MILANO, 12 — Pietro Carissoni è il vincitore della XI Milano-Taranto. Lo ha reso noto la Presidenza della Commissione tecnico sportiva della Federazione motociclistica italiana con un comunicato nel quale è detto: «La Direzione di gara dell'XI Milano-Taranto motociclistica, dopo aver preso atto dei verbale dei Commissari Tecnici, ha tolto dall'ordine d'arrivo i conduttori Dario Basso, per irregolarità del carburatore, e Franco Odorici, per maggiorazione di cilindrata. In conseguenza, viene proclamato vincitore dell'XI Milano-Taranto il pilota Pietro Carissoni su Gilera 500 sport».

Da Frosinone si apprende, intanto, che un incidente mortale ha funestato il passaggio della Milano-Taranto lungo le strade della Ciociaria.

Il corridore Adalberto Scarzani di Armando di anni 25 da Forlì, alla guida di una Morini 175 (n. 138 di gara), mentre percorreva la Casilina all'altezza del bivio di Cervaro, perdeva il controllo della moto e cadeva in piena curva andando a sbattere contro un paracarro

Subito raccolto dai due militi della Polizia Stradale di Cassino, il brigadiere Testa e la guardia Di Lorenzo, veniva trasportato e ricoverato alla clinica Yombardi di Cassino dove gli veniva riscontrata la frattura della base cranica ed era giudicato in imminente pericolo di vita. Purtroppo, nonostante le amorevoli cure dei sanitari lo Scarzani decedeva.

Sulle cause dell'incidente molte sono le ipotesi. Secondo i militi della Polizia Stradale il corridore emiliano al momento dell'incidente avrebbe perso i sensi per la stanchezza

✪

VIENNA, 12. — Il ministro austriaco dell'Educazione in seguito alla morte avvenuta domenica del campione motociclista austriaco Fritz Dirtl, ha proibito una gara motociclistica che doveva aver luogo a Graz ed è probabile che nessun'altra corsa di velocità sia permessa

✪

NEW YORK, 12. — Il peso medio leggero messicano Gaspar Ortega ha conquistato una chiara vittoria ai punti in 10 riprese sul picchiatore americano Gene Poirier, ieri sera alla Saint Nicholas Arena.

Il messicano ha dominato l'avversario grazie alla sua boxe più varia, ad un migliore gioco di gambe e ad una superiore rapidità di esecuzione Il combattimento, assai duro, è stato velocissimo e si è concluso tra gli applausi del pubblico.

I tennisti azzurri si sono allenati a Parigi

PARIGI, 12 — Solo nel tardo pomeriggio i tennisti italiani e quelli francesi hanno potuto scendere in campo per una breve seduta di preparazione, poichè durante la mattina era caduta ininterrottamente la pioggia.

I tennisti azzurri si sono allenati giocando tra di loro, mentre i francesi, tra i quali mancava Marcel Bernard, si sono allenati a lungo sotto la direzione di Jacques Iemetti. Come noto la semifinale di coppa Davis tra Francia e Italia si disputerà da venerdì a domenica.

LA PREPARAZIONE PER LA TOURNEE SUDAMERICANA

Oggi al Comunale di Firenze nuovo allenamento azzurro

FIRENZE, 11. — Anche il portiere di riserva della «nazionale», Sarti è completamente ristabilito Il giocatore, dopo tre giorni di assoluto riposo, è sceso stamani nel parco dell'albergo al Saltino di Vallombrosa insieme ai compagni di squadra e ad essi si è unito nella passeggiata protrattasi fino all'ora del pranzo

Nel pomeriggio tutti i giocatori, unitamente a Foni ed a Farabullini, hanno compiuto una lunga passeggiata scendendo dal Saltino verso la zona di Tosi Il presidente della commissione tecnica per le squadre nazionali, dott. Pasquale, ha avuto un colloquio telefonico con il comm Marmo e Foni evidentemente al fine di coordinare il programma della seconda parte del raduno «azzurro» che inizierà nel pomeriggio di venerdì 15

A completare gli effettivi della nazionale manca soltanto Montuori, il quale è rimasto presso la consorte ammalata. La mezz'ala della Fiorentina si unirà ai compagni della nazionale domani mattina allo Stadio Comunale di Firenze per il secondo allenamento ginnico atletico e palleggi.

Nel pomeriggio di domani la comitiva si scioglierà per riunirsi sempre a Firenze alle 16.30 di venerdì 15 giugno

* * *

Frattanto si è appreso da Londra che la Federazione Inglese di calcio ha annunciato che due arbitri inglesi dirigeranno le partite che la nazionale italiana disputerà nel Sud America Per il confronto Argentina-Italia del 24 giugno a Buenos Aires arbitrerà Reg Leafe di Nottingham, il quale sarà assistito da H. J. Husband di Londra e da J. Kelly di Chorley come segnalinee

Per il confronto Brasile-Italia del primo luglio a Rio De Janeiro è stato designato H J Husband; segnalinee saranno Kelly e un altro arbitro non ancora scelto

Convocate le atlete azzurre per il triangolare di Napoli

La Presidenza della FIDAL sentito il parere del Commissario tecnico nazionale, ha così formato la squadra azzurra femminile che incontrerà le Nazionali femminili di Cecoslovacchia e di Romania a Napoli (Stadio Vomero) domenica 24 giugno p.v.:

Corsa piana m. 100 - m. 200 - staffetta 4 per cento: Actis Mirna (Libertas Femminile Torino), Bertoni Letizia (S. C. Italia); Ferrario Lucia (C. S. Bergamo); Greppi Milena (S C Bergamo); Leone Giuseppina (C. S. Fiat), Musso Maria (Libertas Femminile Torino); Peggion Franca (CUS Padova)

Corsa ostacoli m. 80: Greppi Milena (S C Bergamo); Musso Maria (Libertas Femminile Torino).

Salto in alto: Giardi Osvalda (Atletica Pisa-CUS Pisa); Paternoster Paola (S S Urbe)

Salto in lungo: Fasso Piera (C S Fiat); Mattana Elisabetta (S C. Italia)

Lancio del peso: Coletto Iride (C S Fiat), Paternoster Paola (S S Urbe)

Lancio del disco: Paternoster Paola (S S Urbe); Ricci Elvira (S C Bergamo)

Lancio del giavellotto: Paternoster Paola (S S Urbe), Turci Ada (S C Bergamo) Riserva Rossi Alda (C S. Fiat)

La squadra azzurra è stata convocata per un breve allenamento collegiale a Perugia (albergo Brufani).

LE PROPOSTE DI BINDA ALL'U.V.I.

Monti nella squadra per il Tour de France

Gli altri atleti che faranno parte dell'«équipe»

TORINO, 12 — Il commissario tecnico dell'UVI, Alfredo Binda presente questa sera a Torino alla riunione su pista al Motovelodromo, ha comunicato la formazione della squadra italiana da lui proposta alla Commissione tecnica-sportiva dell'Unione per il prossimo giro di Francia.

Corridori titolari saranno: Coletto Agostino, Fornara, Defilippis, Conterno, Giudici, Nencini, Fantini, Baffi, Monti e Padovan. I due uomini di riserva saranno scelti tra Tognaccini, Pezzi, Barozzi, Fallarini ed Astrua La formazione diventerà ufficiale il 20 giugno, quando sarà appunto esaminata dalla Commissione sportiva dell'UVI.

Binda e la squadra tricolore lasceranno l'Italia dopo il giro del Veneto. Partiranno da Milano il 2 luglio per essere a Reims il giorno dopo.

«Nessuno parte come capo e nessuno come gregario» ha detto Binda ai giornalisti che lo interrogavano «Tutti i corridori scelti potranno giocare la loro carta. Il più forte si conquisterà l'appoggio dei compagni» ha concluso il C.T.

PUGILATO

Rinviata la riunione al «Circo Togni»

Un incresciuto contrattempo ha costretto l'organizzatore Frontoni, che aveva allestito per questa sera sul ring del Circo Togni una interessante manifestazione pugilistica internazionale, a rimandare l'avvenimento a data da destinarsi.

In allenamento, infatti, si sono infortunati i pugili Caprari e Baldini che dovevano affrontare rispettivamente lo spagnolo Rubio ed il romano De Petaio nei due incontri principali della riunione

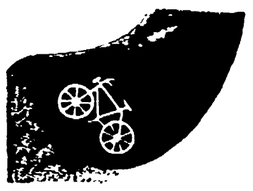
L'organizzatore Frontoni, piuttosto che offrire ai tifosi romani due incontri di ripiego e certamente non all'altezza dei due programmati, ha preferito rimandare la riunione a un'altra data avere a disposizione gli stessi pugili od altri di eguale valore.

Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XXV

Ai bei tempi delle prime corse su strada, per dilettanti o meno, i concorrenti erano tenuti, fra l'altro, a versare un «quid» alla società velocipedistica organizzatrice dei «matchs», com'erano chiamate le gare. Ecco l'ingaggio per la corsa disputatasi il 29 maggio 1900: «Veloce Club Torinese, n. 22. Certificato personale d'iscrizione alla corsa... del... Il sig. Bonomi Alberto... socio del... classificato... fu iscritto alla sopraindicata corsa ed ha versato la entratura fissata...; macchina, tipo..., fabbrica...; moltiplicazione..., peso kg...; costume, berretto..., maglia nero celeste; calzoni...; distintivi speciali... Il presente certificato dovrà essere presentato alla giuria delle corse». La corsa in parola era la Ivrea - Stambino - Tina - Ivrea, per partecipare alla quale il signor Bonomi sborsò lire 2,50.

* * *

Organizzare una corsa, — in particolare, finanziarla — era un grosso problema. Quando nel 1894, sull'esempio del «gran fondo» Parigi - Brest (disputatosi nel '91) il Veloce Club di Milano volle organizzare la Torino - Verona - Mantova - Reggio - Alessandria (320 chilometri), allo scopo di raccogliere i fondi indispensabili, per poter far fronte alle spese cave, indisse un gran veglione ciclistico al Dal Verme, la sera del 3 febbraio. Il favorito del pubblico, Bertuto, Toesca, Mascetti, Airaldi, il 13 maggio si lanciarono a razzo, in quella corsa, disputata tutta d'un fiato, su strade impossibili e macchine tanto pesanti, che quelle di oggi superleggere, dotate dei cambi, in confronto potrebbero essere considerate quasi «motorizzate». Modesti operai e artigiani, i corridori non avevano spesso nè una casa che li sostenesse nè soldi per sfamarsi. Insomma, i favoriti del «gran fondo», arrancarono come dannati verso il traguardo, senza neanche fermarsi a mangiare un boccone; per cui, morti di fame, verso la fine della corsa caddero in preda a crisi terribili. Visse Eugenio Sauli (guadagnandosi 2300 lire) appunto perchè si era fermato a pranzo in un cascinale; e ben rifocillato, raggiunti e superati Bertuto, Toesca, Mascetti, tutti affamatissimi, sfrecciò, primo assoluto, sul traguardo.

* * *

Con un secolo di esperienze ciclistiche, sembra essere ancora attuale il decalogo del «ciclista perfetto», composto da «Cicus», l'autore di Ciclismo e letteratura (1932). Eccolo: 1) acquista una macchina purchessia, magari di terza mano, ma che sia tua; 2) cura, lucida, lubrifica, pulisci la sua bicicletta con «instancabile premura»; 3) preferisci il tipo da turismo, più comodo ed igienico di quello da corsa, 4) tieni sempre la tua mano; 5) non scampanellare troppo, «se ti è cara la vita del tuo prossimo, che, a sentir tutta quella ira di Dio, perde la testa e si confonde a tal punto da gettarsi direttamente sotto le ruote» (!); 6) fissati, partendo, una meta, e pedala in conseguenza; 7) non curarti della polvere «la polvere, per il ciclista, è ciò che, per il marito, è la suocera; un male necessario, una condanna inevitabile»; 8) difendi, a spada tratta, contro tutti i tifi ed spocriti ciclofobi, il ciclismo, 9) presta la pompa, o qualcun altro oggetto, ai colleghi in difficoltà, 10) buchi? non bestemmiare

* * *

Quando si disputò il primo Tour (1903), quei lontani colleghi di Gaul, Magni Benedetti, sfrecciavano sul traguardo, dinanzi ai centomila tifosi ammassati al Velodrome d'Hiver, con le braccia tatuate di timbri: perchè, appunto, durante il percorso, ad ogni posto di controllo, dovevano sottoporsi alla registrazione, per poter attestare di aver percorso la strada regolamentare. E la registrazione venne effettuata a colpi di timbri.

(continua)

ALBERTO BONOMI, un «dilettante» del 1900, fregiato delle molte medaglie vinte nelle gare. Per partecipare alle corse pagava due lire e mezzo (da un vecchio album di famiglia)